

Formiche su una salma nell'obitorio dello Scarlato

di Pina Ferro

Formiche sul pavimento dell'obitorio dell'ospedale "Scarlato" di Scafati e su di una salma. I familiari del defunto hanno, immediatamente, fatto scattare l'allarme. La salma era stata ricomposta in obitorio da circa mezzo ora quando i familiari hanno notato la presenza degli animaletti. Scattato l'allarme, presso l'obitorio del "Mauro Scarlato", sono intervenuti, Alfonso Giordano direttore del Dea di Nocera Inferiore/Scafati/Pagani, Luigi Lupo direttore del Nucleo Operativo ispettivo e il Maurizio D'Ambrosio, dirigente medico dell'ospedale di Scafati. Dell'accaduto è stato informato anche il Dipartimento di Prevenzione. Secondo quanto riferisce l'Azienda sanitaria locale Salerno attraverso un comunicato sarebbe emerso che "il decesso è avvenuto alle ore 9,20, il trasporto della salma in obitorio tra le ore 9,30 e 9,45 dopodiché sono stati rinvenuti insetti che inequivocabilmente fuoriuscivano da un interstizio tra due battiscopa. Si evidenzia, in merito, che l'Asl Salerno aveva già effettuato una serie di attività preventive volte alla sanificazione degli ambienti mediante plurimi interventi, l'ultimo dei quali effettuato il 7 agosto ed ulteriori attività sono peraltro già programmate. L'Asl rimane vicina alla famiglia ed esprime il suo più profondo cordoglio". Una situazione non certo piacevole quella che hanno vissuto i familiari del defunto già provati da un dolore che stavano provando a metabolizzare. Nonostante gli interventi posti in atto dall'Asl il problema persiste, almeno fino a ieri quando i familiari del defunto hanno dovuto assistere alla scena della formica sulla salma del congiunto.

Scafati. “Inutile un pronto soccorso in miniatura. Meglio potenziare l’esistente di Nocera”.

Di Adriano Falanga

<<Faccio una profezia. A breve ci saranno le elezioni politiche. Scommettiamo che comincerà la solita passerella di politici “impegnati” a riaprire il pronto soccorso scafatese, magari sarà aperto anche un cantiere, che durerà giusto quanto la tornata elettorale?>>. Lo chiameremo Renato, è un operatore sanitario con provata esperienza sia al 118 che ad un pronto soccorso. Renato ci parla ufficiosamente, perché non essendo autorizzato non può parlare a nome dell’Asl, ma è chiaro che più del suo nome, troviamo interessante ciò che ci dice. E tutto sommato, la sua non è una profezia azzardata, è dal 2011 che ad ogni tornata elettorale torna prepotentemente in primo piano la riapertura del pronto soccorso, salvo poi finire nel dimenticatoio. A voler dire una cattiveria, pare quasi che la struttura sia elettoralmente più prolifica chiusa che aperta. Però Renato va oltre, la sua è un’analisi spigolosa e da operatore del settore. Lui conosce bene la realtà dell’emergenza a Scafati e nel distretto sanitario di riferimento. Ad esempio, Renato smentisce ciò che secondo lui è solo un finto allarmismo: non è vero che i tempi di percorrenza per l’ospedale di Nocera Inferiore abbiano influito in maniera sensibile sul numero di decessi. O meglio, non è dimostrato che la chiusura del ps scafatese abbia fatto aumentare i decessi dovuti agli aumentati tempi di percorrenza. <<Le prestazioni del 118 a Scafati si aggirano

sulle 260/300 mensili, meno della metà termina in un ricovero ospedaliero. Pazienti deceduti durante il trasporto nessuno. Nessun aumento con il passato – spiega Renato, entrando nel dettaglio – I problemi dell'emergenza sono altri. Se pure aprisse un piccolo pronto soccorso a Scafati, molti problemi in gran parte rimarrebbero. Che significa ps pneumologico? Ho un forte dolore addominale posso andarci? E che prestazioni avrò? Ho un trauma posso andarci?>>.



Il ragionamento dell'operatore sanitario è semplice, più che aprire un altro pronto soccorso, per altro insufficiente per alcune patologie come i politraumatizzati da incidente stradale o gli infartuati acuti, o ancora le donne in attesa con problemi al feto, sarebbe opportuno e ragionevole potenziare la struttura esistente che è il ps dell'Umberto I° di Nocera Inferiore. <<Non è una questione di tempi di percorrenza, il 118 una volta sul posto è in grado di stabilizzare il paziente e trasportarlo a Nocera – continua Renato – piuttosto i problemi nascono nel momento in cui i tempi di attesa si allungano per avere in loco un'ambulanza medicalizzata>>. Quindi, inutile un pronto soccorso in miniatura, incapace di gestire alcune patologie, perché mancante di reparto ospedaliero dedicato: <<Senza ginecologia o una emodinamica, a chi chiedere consulenza? In questo modo alcuni pazienti in codice rosso possono rischiare davvero la vita, non arrivando in una struttura realmente idonea alla loro patologia>> e allora, quale la soluzione? <<Potenziare fattivamente l'Umberto I° con un aumento dei posti letto per le urgenze e l'obi, ma soprattutto aumentare il personale medico ed infermieristico. Creando un vero triage dove il

paziente viene valutato da infermieri addestrati a ciò. Io se avessi un fatto acuto non andrei a Scafati com'è ora o come dicono che dovrebbe essere. Meglio attivare il 118 che ti stabilizza sul posto e ti porta all'ospedale più adatto alla tua patologia>>.

Scafati. Pronto soccorso al palo: “Se le Regione ci prende in giro...”. Appello al Pd

Di Adriano Falanga

<<Bisogna avviare tutte le procedure, far partire i lavori per le sale operatorie, c'è poi la deroga per l'assunzione del personale, il tutto, entro un anno al massimo. Il Governatore Enzo De Luca farà un sopralluogo allo Scarlato tra fine agosto inizio settembre>>. Rischiano di finire nella nutrita serie delle “ultime parole famose” le dichiarazioni dei consiglieri regionali Pd Luca Cascone e Franco Picarone, pronunciate in conferenza stampa il 14 luglio scorso. I due esponenti regionali furono “inviati” da De Luca per mettere una pezza alle dichiarazioni definite “estrapolate” in cui il governatore ammetteva che a Scafati l'emergenza non sarebbe stata ripristinata. <<La volontà di riaprire il pronto soccorso scafatese non è mai stata messa in discussione – dissero Cascone e Picarone – ma anzi, è tutto già scritto negli atti>> e a supporto della loro dichiarazione arrivò anche il dissequestro delle sale operatorie, necessario per avviare i lavori di adeguamento. Da allora però oltre alle

buone intenzioni dichiarate nulla è ufficialmente andato avanti. I locali dell'ex pronto soccorso al Mauro Scarlato sono nelle stesse condizioni, nessun cantiere è stato avviato. <<La situazione attualmente è di stallo. Sospesi (o terminati) i lavori per la messa in sicurezza dell'impiantistica generale che intersecavano una delle sale operatorie, non si hanno accenni ai lavori di recupero previsti nel piano della sanità di De Luca>>. Così Jessica Cesarano, portavoce di Cittadinanzattiva che allo Scarlato gestisce anche il Tribunale del Malato. <<In questo preciso momento è necessario un maggior controllo ed una maggiore pressione sulle istituzioni. Chiedo a gran voce, da cittadina e rappresentate di Cittadinanzattiva, un intervento deciso del Partito Democratico scafatese, il quale è stato garante delle parole dell'onorevole Picarone, che annunciava il già risaputo dissequestro delle sale>>. L'appello della Cesarano è però bipartisan: <<Chiedo allo stesso modo alla rappresentanza della destra scafatese, di assumersi le responsabilità degli errori fatti dalla precedente amministrazione in merito, di abbandonare le frasi fatte ad hoc per i giornali e di mettere in discussione l'operato di una regione che non tratta di sanità. Non possiamo tenere fuori la politica dai diritti dei cittadini>>. Poi il monito: <<Se la Regione ci prende in giro, le istituzioni cittadine hanno il sacrosanto dovere di non piegarsi e andarci contro>>.

“E’ una priorità” ma i dem locali rimangono divisi



più impegnati sul tema riapertura del pronto soccorso. Getta

<<L'ospedale per me era e resta una priorità. Nonostante le sollecitazioni del circolo locale nulla sembra muoversi. Sono profondamente deluso ed indignato>>. Così Michelangelo Ambrunzo, da consigliere comunale piddino è stato tra i

però acqua sul fuoco l'ex collega Michele Grimaldi: «A quanto ci risulta è confermata la time-line stabilita nella conferenza stampa di Luglio, a partire dalla data di ultimazione dei lavori. Siamo costantemente in contatto con la nostra delegazione in Consiglio Regionale e con loro monitoriamo il lavoro sulle risorse da reperire e le procedure burocratiche da espletare. Per noi così per loro la riapertura del Pronto Soccorso è una priorità, ed a questa lavoriamo e lavoreremo incessantemente. La politica è chiamata a dare risposte, non a fare proclami – continua Grimaldi – Per questo non prestiamo il fianco a chi cerca sterile polemica politica: l'unica cosa che ci interessa è il raggiungimento del risultato ed è su questo, come è giusto che sia, che noi ed il governo regionale verremo giudicati dai cittadini»». Piglio più deciso è quello di Marco Cucurachi: «E' giunto il momento di agire e di adottare tutti gli atti consequenziali alla riapertura del Pronto Soccorso. Se il Piano Ospedaliero e l'Atto Aziendale vanno in questo senso, bisogna ottenere il dissequestro definitivo delle sale operatorie ed effettuare i lavori di riqualificazione delle stesse, rendendole praticabili ed agibili. I tempi stringono e non possiamo più aspettare»». Insomma, dalla conferenza stampa ad oggi sono trascorsi due mesi e la situazione è rimasta in fase di "annuncio". Troppo poco. Forse nulla ancora.

Scafati. Sale operatorie dissequestrate, il Pd: "entro un anno riapre il pronto"

SOCCORSO”

Di Adriano Falanga

<<Dissequestrate le sale operatorie dell'ospedale Scarlato, adesso non vi sono più impedimenti per attuare l'atto aziendale dell'Asl e riaprire, come stabilito, il pronto soccorso>>. La notizia arriva in chiusura di conferenza stampa, e a darla è il consigliere regionale Franco Picarone. Una incontro voluto assieme al collega Luca Cascone, entrambi onorevoli regionali del Pd, per chiarire la posizione del neo commissario alla Sanità e governatore della Regione Campania Enzo De Luca. <<Siamo qui su volontà del governatore, che ci ha chiesto di ribadire con fermezza che la volontà di riaprire il pronto soccorso scafatese non è mai stata messa in discussione – hanno detto i due esponenti piddini – ma anzi, è tutto già scritto negli atti. Il pronto soccorso riapre>>. La conferenza è un tentativo del Pd locale e regionale di “mettere una pezza” alle dichiarazioni di De Luca che volevano la città senza pronto soccorso “perché già c'è quello di Nocera”. Il segretario reggente del circolo locale Alberto Pesce le ha definite <<incidente di percorso>>. Dichiarazioni <<rese in un momento di confusione e decontestualizzate, prontamente strumentalizzate dalle altre forze politiche>> secondo i due consiglieri regionali. Fatto sta che entrambi sono venuti a Scafati per garantire l'impegno nel riportare l'emergenza urgenza a Scafati. <<Il piano ospedaliero è già stato approvato e con l'atto aziendale disposto dal direttore generale dell'Asl Antonio Giordano, che abbiamo incontrato la settimana scorsa, è in fase di attuazione>>. Il dissequestro delle sale operatorie rappresenta la certezza di quanto scritto negli atti, perché spiana la strada all'iter burocratico e procedurale che porterà lo Scarlato in piena operatività. Picarone non ha dubbi: <<non è mai stato in discussione le necessità di riaprire l'ospedale, questo è il messaggio che deve passare così come pure ci è stato chiesto

dal Governatore. Il centrodestra di Caldoro con un blitz lo ha chiuso, noi con gli atti lo stiamo riaprendo>>.



Non hanno dubbi: <<siamo qui per metterci la faccia, bisogna avviare tutte le procedure, è necessario far partire i lavori per le sale operatorie, c'è poi la deroga per l'assunzione del personale, il tutto, secondo il direttore Giordano, entro un

anno al massimo>>. La venuta dei due consiglieri regionali anticipa anche un sopralluogo <<che De Luca farà presso l'ospedale tra agosto e settembre, salvo imprevisti>>. E per imprevisti viene citata la difficile situazione degli incendi di questi giorni. Tiene a "intestarsi" la vittoria il Partito Democratico, ed è per questo motivo che martedì il gruppo regionale non ha voluto portare in Consiglio la mozione del M5S che impegnava alla riapertura del nosocomio scafatese. <<Cosa dovevamo firmare? Un impegno già preso e avviato? Era solo un tentativo strumentale del M5S di intestarsi la vittoria – sottolinea Picarone – noi mai abbiamo avuto dubbi invece>>. La conferenza si è tenuta presso il Caffè Letterario dell'Istituzione Scafati Solidale. Presenti tutti gli ex consiglieri comunali, oltre a una nutrita fetta del direttivo e di iscritti. Presente a sorpresa anche Nicola Pesce, dato oramai con Art.1. L'ex sindaco ha ribadito la necessità di parlare della Helios: <<a Cappella la gente è furiosa>>. E in conferenza stampa Luca Cascone risponde: <<dopo l'ospedale verrà approfondita anche la questione ambientale, che pure è importante e sentita>>.

Scafati. Pronto soccorso: “De Luca ora non hai più scuse”

Di Adriano Falanga

Tanto tuonò, che forse, prima o poi, pioverà. Ieri mattina in Regione Campania si è parlato molto di pronto soccorso del Mauro Scarlato, sia per la manifestazione pacifica portata avanti da una trentina di cittadini, sia per l'ordine del giorno presentato dal gruppo regionale del M5S. Andiamo per ordine però. La novità è la nomina del Governatore Enzo De Luca a commissario per l'emergenza Sanità. In tal modo, l'ex sindaco di Salerno rileva pieni poteri sulla gestione della Sanità campana, seppur in coordinamento con il Consiglio dei Ministri. Il reinserimento del presidio scafatese nella rete dell'emergenza è una realtà che può essere concretizzata attraverso una sua disposizione. Toccherà quindi ad Enzo De Luca portare a termine un lavoro lasciato sospeso dal suo predecessore Stefano Caldoro. Da Scafati sono partiti di primo mattino una quarantina di persone, tra cui una delegazione di Scafati in Movimento. “Non vi permettiamo di giocare con la nostra salute...game over” capeggiava sullo striscione. Una manifestazione simbolica, pacifica, volutamente senza simboli di partito, quale atto finale della lunga e prospera petizione per la riapertura del Pronto Soccorso. Una raccolta firme nata attraverso il gruppo Facebook “sei di Scafati 'Se'”. Il drappello di manifestanti è però andato via in tardi mattinata senza riuscire a incontrare nessuno.



Nel frattempo l'ordine del giorno presentato dal M5S, a firma dei consiglieri Ciarambino, Cammarano, Cirillo, Malerba, Muscarà, Saiello, Viglione è stato respinto per volontà del gruppo Pd. La

portavoce Valeria Ciarambino ha fatto sapere di ripresentare l'argomento nella prossima conferenza dei capigruppo per la sua ricalendarizzazione. Un tentativo di prendere tempo per il Partito Democratico, dopo appena 48 ore dalla nomina di De Luca e soprattutto in previsione della conferenza stampa che si terrà a Scafati venerdì mattina. Il tema sarà proprio l'ospedale Scarlato e a parlarne alla città saranno i consiglieri regionali Luca Cascone e Francesco Picarone. Il via libera all'attuazione del nuovo piano ospedaliero redatto dall'ex commissario Joseph Polimeni è già operativo, manca la copertura finanziaria e lo sblocco per le assunzioni di personale, ed è su questo che il neo commissario De Luca sarà chiamato ad intervenire subito. A Scafati sono previsti 118 posti totali, dei quali 16 di chirurgia generale, 24 di medicina generale, 18 di pneumologia, 24 di ortopedia e traumatologia, 4 anestesia e rianimazione.

PAOLINO: ADESSO NIENTE PIU SCUSE



<<Dopo un pressing durato mesi, il governatore della Campania, ha ottenuto quello che voleva: la nomina di commissario della Sanità. Adesso non ha più scuse. Adesso dispone di tutti i poteri per riaprire l'ospedale Mauro

Scarlato e il pronto soccorso>>. Così Monica Paolino, consigliera regionale in quota Forza Italia e moglie dell'ex primo cittadino Pasquale Aliberti. <<Al di là delle appartenenze, dei colori politici e delle ideologie, spero davvero, che riesca a riportare ai giusti livelli la sanità campana, a partire dai Lea, (livelli essenziali di assistenza), per arrivare al contenimento della mobilità passiva, con ospedali di eccellenza, in grado di offrire qualità e cura del paziente. Che non sprechi questa opportunità per favorire clientele e nominifici. Priorità assoluta deve essere, ora, la salute e il benessere dei

cittadini>> fa presente la Paolino. <<Una nomina indubbiamente discutibile sul piano giuridico ma, mi auguro più efficiente ed efficace in termini di risultati – osserva Brigida Marra – Se la “doppia casacca” del Presidente De Luca sarà utile in termini di conoscenza del territorio a restituire il pronto soccorso di Scafati chiuso sulla base di un falso presupposto, sono pronta a cambiare idea sull’uomo e sul politico Vincenzo De Luca>>.

Scafati. Pronto soccorso, tornano i partiti ed è di nuovo confusione

Di Adriano Falanga

La riapertura del pronto soccorso dell’ospedale Scarlato è un poco come il cambio di stagione, e così nel caldo di luglio 2017 le forze politiche ritornano ad occuparsi della struttura chiusa nel 2011 dall’applicazione del decreto 49/2010 a firma del commissario per la Sanità Stefano Caldoro. Galeotta è stata la petizione lanciata da un gruppo di cittadini, culminata con il duro faccia a faccia con il governatore Enzo De Luca. In questa occasione l’ex sindaco di Salerno oltre ad una caduta di stile nei modi e nei termini adoperati, ha avuto l’ardire di dire agli attivisti “non sono io l’interlocutore, perché non sono il commissario. Dovete andare a Roma”. Questo è bastato per mettere in moto la macchina politica. Si parte da Monica Paolino, che a sette anni dalla sua prima elezione in Consiglio Regionale si ricorda di aver promesso agli scafatesi battaglia sulla riapertura del Pronto Soccorso. La forzista ha incontrato il vice commissario alla Sanità Claudio

D'Amario. <<Come volevasi dimostrare, il vice commissario ha confermato il piano ospedaliero presentato un anno fa, piano approvato dal MEF, che prevede per Scafati il reinserimento nella rete dell'emergenza come Pronto Soccorso. Pertanto, nulla è cambiato e il piano è attuabile>>. Una novità importante, rispetto a chi credeva morto il piano presentato dall'uscente Caldoro poco prima delle elezioni regionali del 2015. <<Il problema è un altro. Se oggi la situazione sanitaria è stagnante è perché non vengono attuati i decreti commissariali. De Luca ha delegittimato i commissari, trovando un sistema alternativo per controllare la sanità in Campania – prosegue la Paolino – Ancora una volta, tutto si riduce ad una questione meramente politica. Come un bambino pretende il suo giocattolo, così De Luca bloccherà la sanità campana, fino a quando non otterrà la nomina di commissario>>. Sulla sponda opposta, oggi scopriamo che anche il piano ospedaliero redatto un anno fa dall'ex commissario Polimeni è attuabile. <<Al netto di questioni tecniche, come il dissequestro delle sale operatorie, e della fondamentale nomina del commissario governativo per la sanità, la volontà della Regione Campania e dell'Azienda Ospedaliera è quella di proseguire lungo la strada tracciata dal Piano ospedaliero approvato e dall'atto aziendale: la riapertura del nostro Pronto soccorso>>.



Così in una nota stampa il Pd di Scafati. Lunedì sera il direttivo cittadino ha incontrato il consigliere regionale Franco Picarone e il deputato Simone Valiante, mentre martedì mattina una delegazione ha incontrato il direttore generale dell'ASL Salerno, il dottor Antonio Giordano. <<Il direttore generale ci ha confermato che a breve verranno avviate le procedure legali per la richiesta di dissequestro e che a Settembre partiranno le procedure burocratiche e operative per riavviare la struttura>>. Nel dettaglio non è

dato sapere cosa siano le procedure “burocratiche e legali” e neanche quali i tempi certi, suonando quindi di politichese. I democrat, che pure non avevano lesinato critiche al loro esponente di partito nonché Governatore campano, rassicurano: <<Anche il governatore De Luca, come ribadito nella trasmissione di venerdì scorso a Lira TV, è impegnato in tale direzione: nei prossimi giorni, tra l’altro, il Presidente di Regione concorderà un proprio sopralluogo diretto presso la nostra struttura cittadina per verificare in prima persona il da farsi>>. C’è da perderci la testa, De Luca è o non è il referente in materia? E ammesso che lo fosse e alla signora Anna Cioffi avrebbe detto una piccola bugia per levarselo da torno, perché due settimane fa in un evento pubblico disse che Scafati non avrebbe riavuto il ps perché già servito da quello di Nocera Inferiore? Insomma, nulla di nuovo tra l’afa di mezza estate. A Scafati si ritorna a parlare di ospedale, appunto: parlare.

PROCESSO BORTOLETTI, UDIENZA RINVIATA AL 9 gennaio 2018



Martedì mattina è stato anche il giorno della prima udienza che vede l’ex commissario Asl Maurizio Bortoletti indagato per falso ideologico. La controparte è il cittadino Pasquale Aliberti, difeso da Brigida Marra. <<E’ stata depositata la lista testimoni. Ho anche notificato

al Ministero, Asl Salerno, Sub Commissario Regione Campania e al Presidente Vincenzo De Luca nonché a tutti i consiglieri della Regione Campania maggioranza e opposizione l’istanza con la quale, li informo ufficialmente non essendo parti nel giudizio, della pendenza del processo per falso nei confronti di Bortoletti e del dato oggettivo rispetto alla falsità dei cinque e dieci minuti>>. L’istanza ha lo scopo di costituirli in mora <<affinché ognuno per quanto di propria competenza

intervenga per ripristinare il pronto soccorso a Scafati – spiega la Marra – L’istanza giungerà a tutto il Consiglio Regionale perché mi aspetto che mettano in essere atti concreti nel rispetto di quel principio più volte espresso secondo cui la salute non ha colore politico. Vediamo a quanti sta davvero a cuore>>. Tra i testi l’ex commissario Stefano Caldoro e l’ex assessore Angelo Montemarano. <<Sono quelli che potranno riferire sull’iter amministrativo che ha portato alla dismissione del pronto soccorso e del fatto che il piano attuativo redatto da Bortoletti, contrariamente a quanto dallo stesso asserito, è stato l’atto che ha determinato l’uscita dalla rete dell’emergenza del Mauro Scarlato>>. L’ex commissario si difende sostenendo infatti che la questione dei minuti è in realtà un refuso, e che comunque il tutto è conseguenza del decreto 49. E’ quindi tira e molla sulla responsabilità. Il Comune di Scafati, rappresentato dalla triade prefettizia, neanche questa volta si è costituito in giudizio.

Scafati. Pronto Soccorso, il Tar: “Il Comune mai si è opposto alla riconversione”

Di Adriano Falanga

Il prossimo 4 luglio dinanzi alla II sezione penale di Salerno, si terrà il processo che vede imputato a seguito della denuncia presentata dall’ex Sindaco Pasquale Aliberti e da Brigida Marra, l’ex manager dell’Asl di Salerno, Maurizio Bortoletti, per falso ideologico. Questo è solo l’ultimo atto giudiziario prodotto dall’amministrazione di Pasquale

Aliberti. Il primo ricorso al Tar fu presentato da Lorenzo Lentini nel marzo 2009 per l'annullamento della delibera aziendale n.1205/08, la cosiddetta "Bozza Zuccatelli" prodotta dalla giunta Bassolino da cui è scaturito il decreto 49/2010 di Caldoro. Lo Scarlato da DEA di II livello veniva riconvertito in mero ospedale di I livello, restando fuori dalla rete dell'emergenza. L'esposto è caduto però nel vuoto, in quanto non è stata presentata nuova istanza di fissazione di udienza, nei termini previsti dalla legge. Questa sentenza è stata pronunciata dal Tar in data 22 maggio 2017. Successivamente, fu il legale Marcello Fortunato a impugnare per conto del Comune di Scafati l'atto aziendale prodotto dal commissario Asl Bortoletti, recependo il decreto 49. Veniva chiesta l'immediata riapertura del preesistente pronto soccorso, l'immediata riapertura dei reparti di rianimazione, cardiologia ed UTIC per i quali è comunque garantito un pronto soccorso di tipo medico; dissequestro del blocco operatorio e della farmacia ospedaliera; l'immediata modifica del decreto 49 nella parte in cui prevede la riconversione del P.O. di Scafati in una struttura di tipo riabilitativo, atteso l'assoluto difetto dei presupposti. L'Asl si difende in giudizio evidenziando attraverso un'accurata ricostruzione dei fatti, l'inesistenza di un obbligo di provvedere in capo all'azienda, rimarcando che è invece tenuta, ad attuare esclusivamente le previsioni dei decreti n. 49 del 2010 e 73 del 2011 e non a quanto richiesto dal Comune di Scafati che sostanzialmente mira ad ottenere la riattivazione di tutte le attività preesistenti alla riconversione "il tutto senza aver giammai impugnato gli atti programmatici che hanno inciso progressivamente e profondamente sulla riconversione del P.O. di Scafati". In poche parole, l'Asl è di fatto l'esecutrice, mentre sta alla Regione Campania (che pure resiste in giudizio) disporre modifiche. La sentenza arriva nel febbraio 2014, e il ricorso del comune di Scafati viene dichiarato inammissibile. Secondo i giudici amministrativi Presidente Luigi Antonio Esposito, Francesco Gaudieri e Giovanni Sabato, Consiglieri, le richieste del Comune di Scafati sono respinte,

avendo l'Amministrazione comunale "prestato acquiescenza alle stesse", o meglio, non avendo prodotto ricorso nei tempi e modi previsti dalla legge. Viene però intimata all'Asl di procedere con l'attivazione del punto di Primo Intervento, per garantire sul territorio il diritto alla salute sancito dalla Costituzione. Un Primo Intervento molto strutturato, che potrebbe venire incontro alle esigenze di soccorso a codici bianchi, verdi, gialli fino alla stabilizzazione dei codici rossi. Di fatto però non funziona così, siccome il più delle volte il personale dello Scarlato rimbalza il paziente a Sarno o Nocera Inferiore, anche per prestazioni che potrebbero, e dovrebbero, essere svolte in loco.

LA PROTESTA SI SPOSTA IN REGIONE



Martedì 11 luglio prevista una manifestazione presso la Regione Campania. Si spingono ancora oltre i promotori della petizione per la riapertura del pronto soccorso, dopo lo scontro avuto con il governatore Enzo De

Luca, che li ha definiti "cafoni e maleducati", scaricando ogni responsabilità sul Governo centrale. A Scafati è imbarazzo tra i deluchiani, abituati certamente alle sceriffate dell'ex sindaco di Salerno, mai forse però si sarebbero aspettati una "doppietta" infelice nei confronti della città. La prima con il passo indietro sulla possibilità di riaprire la struttura, dopo averla annunciata in campagna elettorale, la seconda quando ha affrontato un gruppo di attivisti venuti apposta da Scafati per chiedere contezza delle sue parole. Da queste parti, purtroppo, De Luca non si vede dalla campagna elettorale per le primarie regionali. Un video mostra chiaramente il diverbio, con il governatore piuttosto agitato, arrivare fino al punto di tenere fermo con forza il polso della signora Anna Cioffi, apostrofandola come cafona e maleducata. Una scena ripresa prontamente dagli

avversari politici, con in testa Valeria Ciarambino del gruppo regionale del M5S (a cui alcuni attivisti sono legati) e da Monica Paolino. Da un colpo al cerchio e uno alla botte Pasquale Aliberti. <<Le persone che ieri ha incontrato e trattato con maleducazione, non erano della sua parte politica e sono gli stessi che, anche con violenza verbale, quotidianamente ancora continuano ad utilizzare modi e linguaggi pur di riversare responsabilità sulla chiusura dell'ospedale su soggetti istituzionalmente sbagliati, compreso il sottoscritto. Non ho condiviso il modo, I tempi e il linguaggio per parlare con lei di una vicenda così importante ma, ancora di più mi ha infastidito il suo atteggiamento di uomo delle Istituzioni. Non è così che si tratta una donna, anche la più aggressiva: non si stringono i polsi per allontanarla, non è quello il linguaggio che utilizza un Presidente di Regione>>. Pretende la pubbliche scuse verso gli scafatesi l'ex sindaco: <<che lei potrà anche odiare o ritenere figlio di un Dio minore ma che appartengono alla nostra città che, io come la maggioranza, continuiamo a ritenere la più bella del mondo>>.

SANTOCCHIO: SCAFATI DIMENTICATA DA TUTTI



<<Già con Stefano Caldoro abbiamo assistito ad un inesorabile declino della città, dimenticata dalla Regione Campania. Enzo De Luca gira la Campania ad inaugurare cantieri e nuove opere, mentre la nostra città non raccoglie neanche le briciole>>. Scafati esclusa da ogni investimento, secondo Mario Santocchio, esponente di

Fratelli D'Italia. <<Non serve allontanarsi per capire come Scafati sia stata dimenticata dalle Istituzioni. <<Mancano risposte sull'area Pip, mentre qui il Comune è chiamato a restituire milioni di euro agli espropriati, Sarno ed Angri vengono non solo finanziati, ma vedono l'insediamento di nuove

imprese, portando lavoro e sviluppo. Da noi l'unica azienda che prospera è solo la Helios>>. Alla base di tutto, vi sono "vincoli di partito" secondo l'ex presidente del Cstp, che di fatto impedirebbero agli esponenti locali di protestare. E così Scafati resta inesorabilmente senza pronto soccorso, mentre opere come Polo Scolastico ed Ex Copmes, oltre naturalmente all'area Pip, sono fallite anche per mancanza di idonea copertura finanziaria. Insomma, altrove si spende e si spende, a Scafati l'unica cosa che restano in piedi sono i proclami elettorali. Scafati chiama, ma la Regione non risponde.

Scafati. Pronto Soccorso, De Luca contestato: "cafoni e maleducati"

Di Adriano Falanga

Finisce tra gli insulti l'inaugurazione della nuova stazione della Cirmuvesuviana "Villa Regina-Antiquarium", al confine tra Torre Annunziata e Boscoreale. Il governatore della Regione Campania Enzo De Luca è stato incalzato e pressato da un pugno di attivisti scafatesi, promotori di una petizione in favore della riapertura del pronto soccorso dell'ospedale Scarlato. Saranno stati in pochi, ma la loro delusione per le parole di De Luca "Scafati non riavrà il pronto soccorso perché a 10 km da Nocera Inferiore" pronunciate la settimana scorsa è stata palese e incalzante. "Abbiamo raccolto in 20 giorni ottomila firme, quante altre ne vuoi per riaprire il pronto soccorso a Scafati?" era scritto su un volantino che i manifestanti hanno mostrato all'ex sindaco di Salerno. De Luca

alla fine si è avvicinato, e non certo con l'aplomb che non lo contraddistingue, ha affrontato la delegazione scafatese. In testa Anna Cioffi, sul suo volto traspare tutta la frustrazione per lo "scippo" subito con il decreto 49 firmato da Stefano Caldoro, ma soprattutto la rabbia per le ripetute promesse da campagna elettorale, rivelatesi solo dei dannosi spot di propaganda politica. E allora, se De Luca non viene a Scafati (neanche dietro invito ufficiale del suo stesso partito, il Pd) è Scafati che va da De Luca. Oltre la Cioffi c'erano Giuseppe Durazzo, Pina Battaglia, Ciro Langella, Pasquale Battaglia, Franca Crivella. Nel momento in cui il Governatore elenca i fondi spesi per migliorare i trasporti campani, dal pubblico Anna Cioffi replica: "e per la salute?" mostrando il volantino. "Cafoni e maleducati" è la risposta, tutto ripreso da un video diventato già virale sul web. A fine cerimonia, De Luca viene incalzato ancora sulla frase pronunciata la settimana scorsa quanto alla mancata riapertura del pronto soccorso. Torna indietro e si lascia andare ad una tipica "sceriffata": <<dovrebbe andare a Roma, perché io non sono il commissario, ha sbagliato indirizzo>>.



Certo è che nella sua qualità di governatore non ha potere sulla Sanità, ancora sotto la diretta guida dei ministeri delle Finanze e della Salute, ma allora, si sono chiesti i cinque attivisti, perché parlare di Scafati e in campagna elettorale promettere la sua riapertura? <<Ha fatto una cafonata indirizzata al soggetto sbagliato>> sbotta il governatore, tenendo stretto il polso della signora Cioffi, che cercava di replicare. Nulla da fare, De Luca gira le spalle e va via. <<Mi ha fatto male stringendomi il polso, io cercavo solo di parlare, il video è chiaro. Sono molto delusa, perché pensavo di avere davanti l'Istituzione che dovrebbe tutelarmi e rappresentarmi, ed invece ho trovato una persona che non ti ha

neanche lasciato parlare, usando toni poco garbati rispetto a come ci eravamo posti>>. Inutile a questo punto riportare i commenti deli scafatesi sotto al video, che in poche ore ha raccolto migliaia di visualizzazioni. Comprensibili del resto, sono anni che l'ospedale viene usato come spot elettorale da destra e sinistra, salvo poi sentirsi dire "io non sono il suo interlocutore, vada a Roma". <<L'episodio ci ha invece spronato ad andare avanti, e stiamo già organizzando una manifestazione per l'autunno. Siamo stanchi delle chiacchiere, Scafati ha bisogno dell'emergenza>> chiosa la signora Cioffi.

Scafati. Pronto Soccorso, ancora tutto tace. Il punto

Di Adriano Falanga

Pronto soccorso Ospedale Scarlato, tutto cambi affinché nulla cambi. Probabilmente è l'unica struttura pubblica in Italia "riaperta" almeno tre volte pur restando sempre chiusa. Sono due i piani ospedalieri presentati dagli ultimi due governi regionali in cui è stata prevista la sua riapertura e ad ogni campagna elettorale l'argomento diventa impellente e indispensabile. Ma il tutto resta nel libro dei sogni, perché la Campania, dopo la gestione sanitaria ad opera della Giunta Bassolino, resta ancora oggi commissariata dal Governo centrale. <<Tempo un anno e mezzo, e Scafati potrà, forse, riavere il suo Pronto Soccorso, collegato ad un ospedale efficiente>> così i titoloni dei giornali nel maggio 2016, quando il dimissionario commissario per l'emergenza Sanità in Campania, Joseph Polimeni, presentò il nuovo piano ospedaliero dell'era Enzo De Luca, governatore della Regione Campania da due anni oramai. Un anno prima, in piena campagna elettorale

per il rinnovo del consiglio regionale, fu l'uscente Stefano Caldoro a presentare un suo piano ospedaliero, a cinque anni esatti dal famigerato decreto 49/2010 che di fatto aveva scippato gli scafatesi del loro pronto soccorso. Sia nel 2015 che ad oggi, entrambi i piani sono fermi in attesa di approvazione del Ministero delle Finanze e della Salute. <<Comincia la grande sfida per fare di quella della Campania una sanità leader>>. Così il Governatore della Regione Campania Enzo De Luca nel maggio 2016, quando fu presentato il nuovo Piano Ospedaliero. <<Vogliamo eliminare le liste d'attesa lunghissime, la mobilità passiva con 300 milioni di euro che regaliamo a Regioni del Nord per il trasferimento dei nostri malati sviluppare reti emergenza e urgenza, e sviluppare seriamente per la prima volta la medicina territoriale>>.



Sembrava fatta, e siccome il Presidente del Consiglio era uomo piddino, Matteo Renzi, a Scafati era salito l'ottimismo. Ma sul cavalcavia Moscati, dove c'era il secondo Pronto soccorso della provincia salernitana (quanto a prestazioni annuali), resta ancora la desolazione. Ma

le cose non stanno esattamente così. La Sanità in Campania non solo non migliora, ma peggiora. Il Ministero ha infatti stilato l'annuale classifica, regione per regione, sui livelli essenziali di assistenza (Lea): I risultati si riferiscono al 2015 e ai primi mesi del 2016. La Campania non è mai stata così indietro: nella classifica le sono stati assegnati 99 punti, ben lontani dai 139 ottenuti nella classifica di due anni fa e persino dai 109 ottenuti nel 2009, quando la Sanità regionale cominciava il suo percorso di ripresa dal deficit. Fanalino di coda tra le regioni italiane, superata anche dalla Calabria. <<Il dato della Campania è davvero preoccupante perché, rispetto al 2014, dove la regione raggiungeva un

punteggio di 139 punti, nell'ultimo anno si è notato un calo di ben 40 punti>> a dirlo è il ministro Beatrice Lorenzin all'Ansa, il 31 marzo scorso. Si allontana in questo modo la possibilità di riapertura del Pronto Soccorso del Mauro Scarlato, perché, condizione essenziale per uscire dalla fase commissariale e quindi poter attuare il nuovo piano ospedaliero, è il raggiungimento della soglia stabilita per i Lea. Appuntamento alla prossima campagna elettorale.

PERCHE' fu chiuso il pronto soccorso



Era il 29 Aprile 2011, quando a seguito del decesso della giovane Maria Rosaria Ferraioli l'ospedale Mauro Scarlato subì un'ispezione dei Nas che portarono al sequestro del blocco operatorio, provocando di

fatto un'accelerata sui tempi di riconversione della struttura, già destinata a diventare centro di riabilitazione, senza pronto soccorso. Il 1° Maggio il primo cittadino di Scafati Pasquale Aliberti denunciò presso la locale Tenenza dei Carabinieri, onde "tutelare la salute dei miei concittadini" tutte le precarietà e inadeguatezze degli ospedali della provincia. Il messaggio che passò fu: Perché la Procura chiude solo Scafati? A quel punto fu inevitabile la risposta di Giovanni Francesco Izzo, procuratore capo di Nocera Inferiore. In un comunicato stampa il dottore Izzo chiarì ogni dettaglio. "A seguito degli accertamenti eseguiti dai Carabinieri dei Nas ci veniva comunicato che le tre sale operatorie erano in condizioni di totale inadeguatezza - scriveva Izzo il 24 maggio 2011 - tuttavia i magistrati delegati alle indagini predisponavano il sequestro dei due blocchi operatori con carenze più gravi, onde consentire l'utilizzazione in casi urgenti del terzo blocco, nelle more di adeguamento degli altri due". Poi il retroscena: "Il funzionario operante dell'Asl, dottoressa Bellissimo Anna,

riteneva doversi sospendere tutte le attività operatorie perché in ogni caso non sarebbero mai stati erogati i fondi occorrenti per l'adeguamento delle strutture, giacché il piano regionale di ristrutturazione sanitaria prevedeva la riconversione dello Scarlato". Il procuratore Izzo concludeva la nota stampa aggiungendo ancora: "Nessuna richiesta di dissequestro finalizzata all'esecuzione dei lavori oggetto di prescrizione fu mai fatta pervenire al giudice – poi quanto alla querela di Aliberti – deploro questo modo sconsiderato di adire l'autorità giudiziaria tipico di chi crede che una questione giudiziaria di profonda rilevanza sociale sia assimilabile ad una partita di calcio, o peggio, ad una contesa di carattere politico".

"SILENZIO DAL PD REGIONALE"

Non mancano le polemiche rispetto all'inerzia del Partito Democratico regionale sul tema Ospedale Scarlato. Appena due giorni fa furono i Cinque Stelle di Scafati in Movimento a lanciare il sassolino. <<Il Presidente della nostra martoriata Regione è Vincenzo De Luca, esponente del Pd. Aliberti, Paolino, Caldoro sono il passato, ed hanno le loro responsabilità, ma voi governate da due anni la regione. Un ospedale che ormai manca poco alla completa chiusura non merita attenzione? Il "caso" Helios non vi tocca?>>. Sulla Helios si potrebbe aprire un discorso a parte, considerato che il vice governatore regionale, e assessore all'Ambiente, è il Democrat Fulvio Bonavitacola. A sostenere la tesi del M5s, seppur su posizioni politiche totalmente opposte, è l'ex presidente del consiglio comunale della Giunta Bottoni, oggi vicino ad Art.1, Domenico Cuomo. << Il silenzio assordante su questi problemi, ad oltre due anni dalle manifestazioni di piazza, più o meno partecipate e dai proclami di campagna elettorale dell'autoproclamatosi salvatore della patria, mi preoccupa non poco. Tali problemi erano di una gravità enorme e continuano a rimanere tali senza che la gente comune avverta una seppur piccola speranza>>, si legge sulla sua pagina

social.

Scafati. I grillini da Saladino: “Illegalità e clientelismo hanno distrutto la città”

Di Adriano Falanga

“Sicuramente daremo segnali di discontinuità, dopo aver avuto un quadro chiaro delle risorse darò delle indicazioni sugli indirizzi da seguire, si vede che qui ci sono dei ritardi amministrativi basta guardare ad alcuni comuni a pochi km da qui”. Parole del Prefetto Vittorio Saladino, commissario prefettizio di Scafati. Il funzionario governativo ha incontrato ieri mattina una delegazione di Scafati in Movimento-amici di Grillo, composta da Giuseppe Sarconio, Roberto Aiello, Paolo Accardo, Giulia Nastri e Vincenzo Iuliano. Un lungo e proficuo scambio di vedute, dove i pentastellati hanno presentato un lungo e dettagliato elenco di problematiche, con tanto di proposte. “Quelle decine di idee e iniziative che negli anni abbiamo puntualmente girato alla vecchia amministrazione, e mai sono state considerate” chiarisce Sarconio. Il Commissario si reso molto disponibile, ha appuntato ogni peculiarità segnalata e fornito risposte laddove poteva. “Su alcune esigenze come per esempio la manutenzione stradale, la pubblica illuminazione, i servizi ai diversamente abili – ha chiarito Saladino – darò risposte immediate anche se qua si è esternalizzato un poco tutto, l’esternalizzazione va bene pure quando si è in difficoltà di

personale ma poi si deve anche controllare". Non vende sogni però, la situazione economica non è delle migliori e quando si parla di progetti si parla anche di risorse. "Farò il massimo con le risorse disponibili, tenendo conto di quello che é programmabile nel breve/medio termine, per altre cose che coinvolgono altre istituzioni mi interfacerò con tutti per dare le risposte di cui ha bisogno Scafati, state certi che non resterò inerte dinanzi ad alcun problema, dal fiume, all'ospedale fino al sociale". Gli attivisti sin dall'inizio hanno evidenziato la necessità di una discontinuità rispetto al passato cominciando ad azzerare incarichi e nomine nelle partecipate, passando per il taglio agli sprechi, attraverso la rinegoziazione dei fitti pagati dal Comune. Un caso su tutti, i 3500 euro mensili che l'ente paga per il centro per l'impiego di via Terze, nonostante la competenza sia provinciale. Durante l'incontro si è parlato anche di ambiente, di fiume Sarno e del "caso" Helios, sono stati chiesti per queste problematiche maggiori controlli e la massima attenzione. Stesso discorso per la sicurezza. Il commissario ha rassicurato sulla partecipazione alla conferenza dei servizi del 13 gennaio su Helios, quanto alla sicurezza, si punta al potenziamento della videosorveglianza. Ospedale e Piano di Zona gli altri temi portati a conoscenza di Saladino.